

Grande interesse avrebbe per noi il conoscere a fondo i modi e le forme del culto di Minerva in Aquileia; sia perchè essa è nella tradizione barbarica dea celtica, e fra le principali (1), mentre è poco venerata nei paesi danubiani (2), sia perchè appare sotto altro aspetto come la dea degli artigiani, il cui culto si diffonde al seguito dell'artigianato e dell'esercito (3).

A quale di questi aspetti della dea si ispirava il culto Aquileiese? Esaminiamo prima le epigrafi superstiti:

- 1 = *IL. V*, 799 - S. Giovanni in foro ■■■ Menervae.
- 2 = *IL. V*, 8238, cfr. PAIS 65 ■■■ Min[er]vae [Aug].
- 3 = PAIS 164 = *Arch. Tr.* XIII, 1887, 179 n. 275 - Monastero ■■■ Minervae Aug(ustae).
- 4 = *IL. V*, 800 p. 1024 = PAIS IIII = MAJONICA, *Guida* 72 n. 46 - fondo Cassis ■■■ Minervae Aug(ustae) ■■■ L. Fabius Quellianus ■■■ ex voto l. d. d. d.
- 5 = *IL. V*, 801 = PAIS 66 = *Arch. Tr.* XV, 1889, 283 = DESSAU 3128 - dintorni di Duino (?) cfr. per il luogo MCC. 1893, 60 ■■■ Minervae Aug(ustae) ■■■ M. Valerius Venustus et Muicedatia Tais ■■■ gentilibus Artorianis Iotoribus aram d. d.
- 6 = *IL. V*, 802 - Monastero ■■■ Minervae Aug(ustae) ■■■ [] Jeteia Q. l. [Ma]xima.

Accanto a queste iscrizioni non hanno quasi nessuna importanza culturale le statue e statuette di Minerva o di Atena che gli scavi hanno rimesso in luce (4).

La prima delle epigrafi che ho nominato ci permette di attestare l'esistenza forse di un tempio della dea già in età repubblicana, tempio che ci richiama a quello di Giove di *Tampia* della medesima età; poi Minerva riceve l'epiteto di Augusta e riappare venerata da uomini e donne sotto questo nome. Non è possibile però specificare più oltre le caratteristiche del suo culto. Può forse far pensare ad un culto tutto locale e quindi barbarico della dea l'esistenza in età piuttosto antica di un centro culturale a S. Pelagio di Duino, dove si scopersero fin dal 1842 due iscrizioni dedicatorie alla dea, che ci garantiscono dell'esistenza di un

(1) CAES., *De bello Gall.* VI, 17.

(2) TOUTAIN, *Cultes païens* I, 291.

(3) TOUTAIN, op. cit. 295.

(4) MAJONICA, *Guida* 37; 81 n. 128; 89; 98; MCC. XIX, 1893, 154 n. 50; XX, 1894. 39 n. 3; 41 n. 5; 43 n. 9.